

FARE L'EUROPA SIGNIFICA

FARE LA FEDERAZIONE EUROPEA

Gran parte dell'opinione pubblica condivide ancora l'obiettivo dell'unità europea, ma è prigioniera di un quadro - l'Unione a Ventisette - in cui l'Europa non si può fare davvero. Non a caso, ogniqualvolta i cittadini sono chiamati ad esprimersi, sostengono a malincuore o addirittura bocciano l'Unione, come è accaduto per le mancate ratifiche degli ultimi trattati; oppure mostrano la loro disaffezione come è accaduto nelle ultime elezioni europee. Questo perché i cittadini favorevoli all'Europa giudicano sempre più l'UE come una truffa dal punto di vista politico, in quanto ne percepiscono le carenze e capiscono che essa non è in grado di rispondere ai loro bisogni e alle loro aspettative; mentre gli euroscettici non hanno alcuno stimolo o ragione per cambiare opinione.

Nei partiti, nelle istituzioni dell'Unione e persino nei governi, ci sono degli uomini e delle donne favorevoli in principio all'unificazione politica dell'Europa. Ma nessuno di loro riesce a dare un contributo effettivo al raggiungimento di questo obiettivo, perché non hanno poi il coraggio di mettere in discussione la sovranità degli Stati nazionali e di impegnarsi per la creazione di un potere europeo sovranazionale.

Il Parlamento europeo era stato eletto a suffragio universale per la prima volta nel 1979 proprio per far fare questo salto politico alla costruzione europea. Oggi, invece, si occupa di moltissime questioni tecniche, ma non solo non può intervenire nei settori cruciali come la politica economica, estera o di difesa, ma addirittura non chiede di farlo, e non mette neppure in discussione che siano gli Stati a mantenere il potere di governare.

Invece, è evidente che solo uno Stato federale europeo potrebbe rispondere alle sfide in campo economico, commerciale, ambientale e militare di fronte alle quali si trovano gli europei; e che solo in uno Stato federale europeo si potrebbe creare un legame diretto tra i cittadini, il Parlamento europeo ed un governo europeo.

- I partiti e i parlamentari europei eletti che dicono di volere il rafforzamento dell'Europa, sono disposti a battersi per questo obiettivo dello Stato federale europeo?
- Il Parlamento europeo di questa Unione a Ventisette - in cui le posizioni nazionali anti-europee si rafforzano - può ancora svolgere il ruolo costituente auspicato da Willy Brandt e promosso poi al suo interno da Altiero Spinelli durante la prima legislatura?
- I partiti, e i loro parlamentari, che credono ancora a questa possibilità, quali iniziative pensano di promuovere per giungere in questo quadro alla Federazione europea?
- Quelli che invece si rendono conto che serve un quadro più ristretto rispetto a quello dei Ventisette per rilanciare il progetto di unità politica dell'Europa, come intendono agire concretamente?

I federalisti europei della Lombardia, nel chiedere ai partiti politici e ai parlamentari europei e nazionali di rispondere pubblicamente a queste domande, ricordano loro che, se si vuole davvero fare l'Europa, è tempo di lavorare per la creazione di un primo nucleo di Stato federale europeo, dotato degli strumenti e delle risorse necessarie per agire con efficacia nel nuovo equilibrio mondiale.

Milano, 2 luglio 2009



Centri regionali lombardi del Movimento Federalista Europeo
e della Gioventù Federalista Europea, via San Rocco 20 - 20135 Milano
Per ulteriori informazioni e contatti: www.alternativaeuropea.org -
mfgfemilano@alternativaeuropea.org - Stampato in proprio